

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Unione Provincie d'Italia				
12	La Provincia - Ed. Lecco	22/09/2019	IL VICEMINISTRO: "COLLABORARE PER FAR RIPARTIRE IL PAESE"	3
5	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	21/09/2019	TURISMO, MINERVA NEL COMITATO MINISTERIALE	4
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
25	Il Sole 24 Ore	23/09/2019	VIA LIBERA MEF: LO STESSO TRIBUTO PUO' AVERE PIU' RESPONSABILITÀ (L.Lovecchio)	5
8	Corriere della Sera	23/09/2019	Int. a M.Bertolissi: IL GIURISTA CHE NEGOZIA CON ROMA "AL NORD TIRA UNA BRUTTA ARIA L'AUTONOMIA NON VA FERMATA" (M.Breda)	6
6	L'Economia (Corriere della Sera)	23/09/2019	SUD CREDITI E INVESTIMENTI CON UN POLO DELLE POPOLARI (A.Baccaro)	7
6	La Stampa	21/09/2019	VIA LIBERA DI ROUSSEAU AL PATTO CIVICO M5S-PD DI MAIO: "NUOVA ERA" (A.Di Matteo)	8
9	La Verità	23/09/2019	Int. a G.Ragucci: "FISCO LOCALE, ATTENTI ALLA RIFORMA" (S.fil.)	9
Rubrica Pubblica amministrazione				
1	Il Sole 24 Ore	23/09/2019	ATTIVITÀ A RISCHIO MAFIA: 3.700 ALT IN QUATTRO ANNI (V.Magliione/B.Mazzei)	10
1	La Repubblica	23/09/2019	CONTE E CGIL UNITI NELLA LOTTA. (R.Mania)	12
2	La Repubblica	23/09/2019	Int. a E.Giovannini: GIOVANNINI "CHI NON PAGA SI PUO' GIÀ INDIVIDUARE LO STATO SA TUTTO DI NOI" (E.Occorsio)	15
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
5	Corriere della Sera	23/09/2019	"ORA SVOLTA AMBIENTALE PER L'ITALIA" (M.Galluzzo)	16
9	Corriere della Sera	23/09/2019	Int. a A.Tajani: "IL PARTITO RESTI COMPATTO E RIPORTI LA GENTE A VOTARE LE CENE? NON INTERESSANO" (Fa.c.)	17
11	Corriere della Sera	23/09/2019	FONDAZIONE OPEN, I BILANCI AI RAGGI X VERIFICHE SUL FINANZIAMENTO ILLECITO (F.sar.)	18
30	Corriere della Sera	23/09/2019	LA LEZIONE (DIVERSA) DELLE SCISSIONI A SINISTRA (P.Franchi)	19
1	Corriere della Sera	22/09/2019	Int. a V.Spadafora: "L'ALLEANZA PUO' TENERE ALLE REGIONALI E OLTRE" (E.Buzzi)	20
1	Corriere della Sera	22/09/2019	QUELLO CHE LE SCRIVANIE RACCONTANO (A.Grasso)	22
6	Corriere della Sera	22/09/2019	UMBRIA, PRESSING SU DI MAOLO ZINGARETTI E DI MAIO SI SENTONO (M.Meli)	23
8	Corriere della Sera	22/09/2019	LE TRE CORRENTI QUASI UGUALI DELLA GALASSIA DI PD (ED EX) (C.Bozza)	25
11	Corriere della Sera	22/09/2019	PER RILANCIARE LA CRESCITA UNA SPINTA AL DEFICIT I FONDI PER CASA E IMPRESE (M.Sensini)	26
1	Corriere della Sera	21/09/2019	LA FRETTA DI CAMBIARE (E.Galli Della Loggia)	28
1	Corriere della Sera	21/09/2019	LA TELA (GENTILE) DI CONTE (F.Verderami)	30
1	Corriere della Sera	21/09/2019	LE PIAZZE DEL MONDO CON GRETA PER IL CLIMA ECCO COSA CHIEDONO (M.Gaggi)	32
1	La Repubblica	23/09/2019	UN PAESE CHE HA PERSO L'IDENTITÀ POLITICA (I.Diamanti)	35
6	La Repubblica	23/09/2019	Int. a F.Boccia: BOCCIA "PERUGIA E' SOLO L'INIZIO ORA ALLEANZE ANCHE ALTROVE MA, CARO BERSANI, IL PD SERVE" (G.Foschini)	36
32	La Repubblica	23/09/2019	IDEE SEMPLICI CONTRO IL DECLINO (E.Felice)	37
2	La Repubblica	22/09/2019	Int. a A.Furlan: FURLAN "SERVONO PIU' CONTROLLI UN IMPRENDITORE NON PUO' DICHIARARE MENO REDDITO DEI DIPENDENTI" (M.Pucciarelli)	38
10/11	La Repubblica	22/09/2019	IL GREEN DEAL ITALIANO "UN PATTO ECOLOGICO TRA STATO E IMPRESE" (L.Pagni)	39
1	La Repubblica	21/09/2019	Int. a G.Tria: "ATTACCATO PER 15 MESI MA AVEVO RAGIONE IO" (M.Ruffolo)	42

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
1	La Repubblica	21/09/2019	<i>LA PACE DI ASSISI TRA PD E 5 STELLE "RENZI CI FARA' BALLARE" (A.Cuzzocrea)</i>	45
13	La Repubblica	21/09/2019	<i>PRESTA, L'AGENTE DEI BIG NUOVO GURU RENZIANO "MATTEO E' UNA STAR" (G.De Marchis)</i>	47
3	La Stampa	22/09/2019	<i>LA GUERRA DI POLTRONE AL TESORO (G.Salvaggiulo)</i>	49
1	Il Messaggero	22/09/2019	<i>Int. a M.Renzi: RENZI: "AMBIENTE, NO A TASSE IN PIU'" (B.Jerkov)</i>	50
Rubrica Economia nazionale: primo piano				
1	Il Sole 24 Ore	23/09/2019	<i>LA LOTTA ALL'EVASIONE RIPARTE DAI CONTANTI (C.Dell'oste/G.Parente)</i>	53
1	Il Sole 24 Ore	22/09/2019	<i>I COSTI DEGLI AIUTI DI DRAGHI (M.Minenna)</i>	58
1	Il Sole 24 Ore	22/09/2019	<i>LA SOSTENIBILITA' NELLE AZIENDE FA CRESCERE L'EFFICIENZA FINO AL 15% (V.D'angerio)</i>	60
1	Il Sole 24 Ore	22/09/2019	<i>LE TRE PRIORITA' PER SBLOCCARE L'ITALIA (S.Fabbrini)</i>	62
4	Il Sole 24 Ore	22/09/2019	<i>PIL, IL BAROMETRO DI VICENZA INDICA BASSA PRESSIONE (B.ga.)</i>	63
1	Il Sole 24 Ore	21/09/2019	<i>"A GUALTIERI LASCIO UN PIANO DI 6-7 MILIARDI DI TAGLI PRONTI" (G.Santini)</i>	64
2	Il Sole 24 Ore	21/09/2019	<i>Int. a G.Della Posta: "SIAMO PRONTI PER VALORIZZARE 1,5 MILIARDI DI IMMOBILI" (P.Dezza/G.Trovati)</i>	66

Il viceministro: «Collaborare per far ripartire il Paese»

VARENNA

Il 65° Convegno di Studi Amministrativi, si è concluso con una tavola rotonda dedicata alla "Localizzazione, realizzazione e gestione delle opere pubbliche". Moderata da Antonio Polito, vicedirettore del Corriere della Sera, è stata presieduta da Sergio Santoro, presidente aggiunto del Consiglio ed ha visto anche la partecipazione di Stefano Buffagni, viceministro dello Sviluppo economico. Alla tavola rotonda hanno partecipato da una parte gli esperti in diritto amministrativo e dall'altra coloro che le leggi e le norme

amministrative si trovano a dover applicare quotidianamente. In particolare Mauro Orefice, presidente di sezione della Corte dei Conti, ha parlato della delicata questione dei controlli amministrativi e della necessità, nel rispetto dei singoli ruoli, di una collaborazione possibile con le singole amministrazioni. Nel suo intervento è emersa l'attualissima difficoltà, da parte degli amministratori, di assumersi responsabilità oggettive, che paiono "a rischio" di fronte a possibili controlli.

In questo senso sono apparsi emblematici gli interventi degli

amministratori presenti. Virginio Brivio, in qualità di presidente di Anci Lombardia, ha rilevato come in questi ultimi anni i Comuni siano stati privati delle competenze tecniche a favore di quelle economiche ed amministrative creando così non poche difficoltà. Da parte sua Michele Pascale, presidente dell'Upi, ha tracciato il quadro desolante delle attuali Province italiane, che sono state spogliate delle risorse economiche e messe nelle condizioni di non poter funzionare. Infine, Gabriele Buia, presidente Ance, ha puntato l'indice contro quella burocra-

zia che di fatto blocca la ripresa dell'edilizia in Italia e dunque un possibile rilancio economico.

Da questo punto è partito il viceministro Buffagni: «La burocrazia e l'eccesso di norme è una giungla su cui intervenire, ma il punto vero sta nella necessità di iniziare a collaborare per risolvere i problemi. Da parte nostra c'è la disponibilità totale a lavorare per far ripartire il Paese, ma dobbiamo fare un passo per volta. I problemi sul tappeto sono tanti, bisogna iniziare a ragionare e trovare il modo di mettere a frutto le competenze di ciascuno». **G. Col.**



Stefano Buffagni, viceministro dello Sviluppo economico



102219

Turismo, Minerva nel Comitato ministeriale

Il presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva è stato designato rappresentante dell'Unione delle Province d'Italia nel Comitato permanente di promozione del turismo in Italia. Minerva rappresenterà tutte le Province d'Italia in seno a questo organo strategico nazionale, istituito presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



102219

Via libera Mef: lo stesso tributo può avere più responsabili

FISCO LOCALE

La nomina «plurima» è legittima se determina un aumento di efficienza

Ogni incaricato deve avere compiti distinti nel processo di gestione

Luigi Lovecchio

Non vi è alcun divieto di nominare più responsabili d'imposta per ciascuna entrata tributaria, con compiti distinti, se ciò determina una maggiore efficienza nella gestione del tributo. La precisazione, pienamente condivisibile, è contenuta nella risposta trasmessa dal dipartimento delle Politiche fiscali a un quesito rivolto da una grande amministrazione locale.

Il caso rappresentato riguarda un progetto di riorganizzazione del Comune che prevede l'accorpamento, in una nuova Direzione, delle attività di recupero evasione, ri-

scossione volontaria d'ufficio (avvisi bonari) e riscossione coattiva. L'idea alla base di questo progetto è, da un lato, l'istituzione di un'interfaccia unitaria con il contribuente per la grande maggioranza degli adempimenti fiscali, evitando così di dover contattare soggetti diversi a seconda dell'entrata, e dall'altro la creazione di sinergie nel settore di recupero evasione, attraverso l'istituzione di una banca dati unitaria.

All'esito di questa nuova strutturazione si avrà un nuovo dirigente responsabile della Direzione, al quale saranno affidate tutte le competenze in materia, tra l'altro, di riscossione e accertamento della generalità delle entrate. A questo si affiancheranno i responsabili del tributo "tradizionali", cioè competenti per singola imposta, ai quali resteranno devoluti compiti residuali, quali la gestione delle dichiarazioni iniziali e le attività di supporto all'azione amministrativa degli organi comunali (predisposizione di delibere, pef, modulazione di aliquote e tariffe, eccetera).

Il quesito dell'ente prende le mosse dal testo comma 692 della

legge 147/2013, in materia di Iuc, che pare affermare il principio secondo cui al funzionario responsabile (al singolare) debbano essere attribuiti tutti i poteri di gestione dell'entrata. Il dubbio quindi riguarda la legittimità di una soluzione che contempla una suddivisione di compiti tra più soggetti, nell'ambito della medesima imposta.

La risposta del Mef è stata positiva alla luce di una pluralità di considerazioni. Viene in primo luogo evidenziato che la potestà regolamentare degli enti locali in materia di auto organizzazione trova supporto nell'articolo 117, comma 6, della Costituzione. Se è vero che questa previsione non pone una vera e propria riserva di regolamento in favore dei comuni, è però altrettanto corretto rilevare che, in assenza di precisi divieti legislativi, i comuni possono sempre adottare assetti operativi diversi da quelli base. Ciò nel presupposto che la differente opzione organizzativa trovi giustificazione in ragioni di efficienza del servizio.

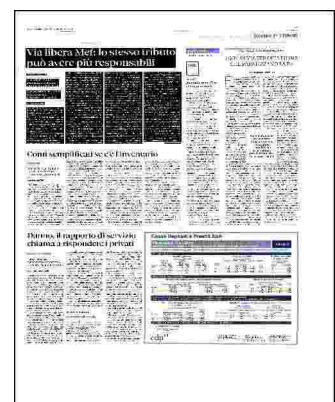
Nello stesso senso milita anche la clausola generale prevista dall'articolo 52 del Dlgs 446/1997, che deli-

mita i poteri degli enti solo con riferimento a soggetti passivi, aliquota massima e presupposto imponibile, sempre che la decisione locale sia informata a finalità di semplificazione per i contribuenti.

Alla luce dell'exkursus interpretativo sopra sintetizzato, dunque, il Mef giunge alla conclusione che il progetto prospettato è senz'altro legittimo.

La precisazione del Dipartimento è di grande utilità poiché ha una portata, a evidenza, generale. Si pensi al caso frequente in cui il comune decide di istituire una divisione dedicata unicamente alla riscossione coattiva, designando un responsabile del servizio con competenze trasversali per tutte le entrate, tributarie e non. Nel recente passato, si è da alcune parti dubitato della correttezza di questa soluzione, nel presupposto che il funzionario del tributo debba necessariamente essere dotato di tutte le competenze afferenti all'amministrazione dell'entrata. La risposta del Mef non lascia invece dubbi sulla ammissibilità di scelte come questa.

REPUBBLICAZIONE RISERVATA



L'intervista

di **Marzio Breda**

Il giurista che negozia con Roma

«Al Nord tira una brutta aria L'autonomia non va fermata»

Bertolissi: la Capitale copi il modello Milano. Oggi Boccia da Zaia

Durante il governo Conte-1 la riforma delle autonomie differenziate è stata messa su un binario morto e ora i suoi patrocinatori sospettano che il Conte-2 ne conceda, se lo farà, una versione troppo depotenziata e dunque inutile. Tra chi se ne preoccupa di più c'è Mario Bertolissi, docente di diritto costituzionale all'Università di Padova, che tra il 1992 e il 2015 ha fatto valere le istanze della Regione Veneto davanti alla Consulta da cui è nato il via libera al referendum del 2017 in Lombardia e Veneto. Ne parla accalorandosi perché fa parte della delegazione che da oggi riprende a negoziare con lo Stato quelle autonomie e finora ha verificato «pregiudizi ideologici e veti politici insopportabili».

Professor Bertolissi, da Milano a Venezia si teme che, insieme alla riforma, si voglia seppellire anche la questione settentrionale.

«Sono timori non infondati. Tuttavia, l'autonomia differenziata — che è un aspetto del federalismo — è prevista dalla Costituzione. Tant'è vero che il presidente Napolitano ne parlò a Venezia, il 18 settembre 2008. Nel 2011, incito

la politica a “dare adempimento all'evoluzione del federalismo e delle autonomie”, previste dai costituenti, perché “lasciare il lavoro incompiuto, o esitare, è un lusso che non possiamo permetterci”. Sulla stessa lunghezza d'onda è Mattarella, che ha sempre abbinato all'unità il pluralismo, nella prospettiva di una riforma auspicabile».

Il ministro Boccia dice: “Faremo la riforma rispettando la Carta”. Il sottinteso è che la si voglia tradire.

«Chi conosce i problemi in cui si dibatte la Repubblica e non ignora le vicende del regionalismo, e ha letto le bozze di intesa, è in grado di rilevare come nel loro insieme si riportino alla Costituzione e ai suoi principi fondamentali, che non si risolvono affatto nella distribuzione delle competenze. Eguaglianza e solidarietà sono la sostanza della dignità umana, che dev'essere di tutti. È un'affermazione generica, non prova nulla. Tutt'al più a essa riconosco il carattere dell'ovvietà, che non tiene conto dell'aria che tira al Nord: brutta, e lo dico senza essere catastrofista».

Dilaga lo slogan secondo

cui si tenta d'imporre una “secessione dei ricchi”. Come smonta questa tesi?

«Con le parole dei due ultimi governatori di Bankitalia. Di Draghi, che nel 2008 ha ricordato come l'ammontare di risorse trasferite al Sud sia stato “imponente”. Di Visco, che nel 2019 ha rilevato come si sia trattato di “interventi deludenti nei risultati”. Se continuiamo così, la divaricazione Nord-Sud aumenterà a dismisura, perché sono i fatti che lo comportano. Altro che “secessione dei ricchi”».

Lei denuncia che si punta “all'eguaglianza verso il basso, pauperista e irresponsabile”. Traduco: non si vuole lasciar correre il Nord, puntando a un declino generalizzato, la decrescita cara al M5S. È questo il clima?

«È un ulteriore risvolto negativo che deriva dal fatto di non voler guardare in faccia la realtà. Anziché essere pragmatici e di buon senso, ci si rifugia nell'ideologia, con l'intento di far credere che le discriminazioni non ci sono ma ci saranno, proprio a causa dell'autonomia. È vero il contrario: perché, se qualcuno migliora, è a beneficio di tutti.

Perché non dire che non si vuol sentire parlare, sul serio, di costi standard? Perché non riconoscere che ci sono due modelli fra loro incompatibili: Roma e Milano? E che Roma deve copiare Milano?».

Si tace anche sul nodo delle responsabilità pubbliche dietro il fallimento dello Stato nel riscatto delle aree rimaste indietro?

«La parola “responsabilità” è inesistente. Inesistente un giudizio sulla “classe dirigente”, dalle cui qualità — positive o negative — dipende l'avvenire della democrazia. Se ne può prescindere? È un silenzio rispettoso della Costituzione?».

Tanti considerano pericolosa per la coesione dello Stato l'autonomia su scuola e sanità.

«Minaccia l'unità della Repubblica il desiderio di non assistere al caos dei primi giorni del nuovo anno scolastico? O pretendere un numero adeguato di medici, la cui carenza è drammatica? Le vere disparità rimarranno e si rafforzeranno finché al timone ci sarà uno Stato inefficiente: quello che Sabino Casse definisce “introvabile”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Mario Bertolissi, 70 anni, avvocato costituzionalista, è membro della delegazione incaricata di trattare per

l'autonomia del Veneto. Sul tema è in uscita da Marsilio il suo saggio *Autonomia, ragioni e prospettive di una riforma necessaria*



Il rapporto con lo Stato
Le vere disparità rimarranno e si rafforzeranno finché al timone ci sarà uno Stato inefficiente



